

Saluto a Padre Mario Mela

“Carissimi tutti, vicini e lontani, non ho da aggiungere nulla a quanto già scritto sul foglietto dove ho posto il mio saluto a tutti voi. Io lascio la Madonna dei Poveri e Milano in settimana, torno al mio paese, Imperia. Vi saluto tutti con un po' di rimpianto e vi auguro di costruire una bella famiglia attorno alla Vergine dei Poveri ed agli Oblati di S. Giuseppe che la servono da 70 anni. Sappiate venire a messa e voler bene a Gesù”. È l'ultimo saluto che padre Mario Mela ci ha lasciato nell'agosto scorso al momento della sua partenza dalla nostra comunità parrocchiale. Una permanenza tutt'altro che lunga (meno di tre anni), ma costellata da momenti anche critici.



Arrivato nel novembre 2019, padre Mario ha vissuto con noi il tragico periodo della pandemia, che molto ha segnato anche la nostra comunità. Lui stesso, colpito dal Covid, ha vissuto l'esperienza della terapia intensiva e persino del casco per l'ossigeno, assieme a padre Mario Zani, che purtroppo non superò. Padre Mela era riuscito a riprendersi e a tornare al suo lavoro in

parrocchia. Nel maggio 2020 era stato nominato parroco e ha lavorato nei mesi successivi per ricostruire la nostra parrocchia sia sul lato umano sia su quello organizzativo. Sotto la sua guida è iniziato il percorso che ci ha portato all'avvio nel settembre scorso ai lavori di ristrutturazione dell'Oratorio, di cui ha seguito in questi mesi da Imperia la prosecuzione con discrezione.

Il 16 febbraio scorso è giunta la notizia della sua morte inaspettata. Ci lascia a 76 anni compiuti (era nato a Imperia il 4 agosto 1946) e dopo aver raggiunto il tanto desiderato traguardo dei 50 anni di sacerdozio che aveva festeggiato anche nella nostra comunità.

Quando lo abbiamo salutato nell'ultima domenica dell'agosto scorso, gli abbiamo promesso che lo avremmo seguito nel suo nuovo incarico con la nostra preghiera di sostegno. Ora quella preghiera si trasforma in suffragio per lui perché possa ricevere l'abbraccio del Padre e la ricompensa per quanto fatto nelle tante comunità in cui ha servito come Oblato di San Giuseppe.

Anno A



DOMENICA 19 febbraio 23

MADONNA DEI POVERI

NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI
tel: 02 48706703

Parroco: P. Sebastian Kachapilly, osj

Vicari: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 17,00

Festive: 8.30-10,00 - 11,30 (in Filippino) -18,00

E COMINCIARONO A FAR FESTA

(Lc 15, 11-32)

Quando la fede si limita alle prescrizioni, quando la si confina dentro il rispetto formale di leggi o quando l'orizzonte del rapporto con Dio diventa il proprio io allora come i farisei siamo pronti a giudicare e a ergerci maestri degli altri non solo riusciamo anche a rimproverare Dio stesso perché gelosi del suo amore per tutti.

Il capitolo 15 di Luca, che costituisce il perno di questo Vangelo, si apre con una icona, come cappello introduttivo, che sembra ripetersi. Abbiamo questi difensori della legge antica che, vedendo Gesù mangiare con i peccatori, si scandalizzano.

Scene che possiamo vedere anche nelle nostre comunità dove se un prete parla con una persona lontana subito viene criticato e se questa vuole far parte di un cammino di fede deve subire a volte il giudizio.

Tutto per un'idea sbagliata di Dio, che per molti credenti è totalmente Altro non il Padre misericordioso.

Queste critiche sono occasioni per Gesù di mostrare ai farisei un volto di Dio che è lontano dai loro orizzonti limitati.

La parabola che abbiamo proclamato e che conosciamo bene si iscrive in questa pedagogia del Maestro.

Due fratelli opposti per temperamenti e un Padre che ama tutte e due.

Questo brano è lo specchio della realtà che viviamo anche oggi. Noi figli di un Padre che non fa distinzioni.

Dio ama anche i farisei non li giudica, ma li esorta a cambiare prospettiva.

Il più giovane dei due fratelli si fa avanti e chiede l'anticipo della sua eredità per andare lontano.

Questi rappresenta tutti coloro che vivono i sacramenti dell'iniziazione cristiana affermano di sapere tutto e una volta ricevuti pensano ora posso fare da solo e permettermi le mie scelte perché non ho bisogno di nessuno e neanche di un controllo.

Il più grande invece vive il rapporto con il Padre come uno schiavo.

Egli rispetta tutto quello che viene detto di fare, ma senza dare a questa un'anima.

Questi rappresenta i farisei, ma anche tutti coloro che vivono la fede senza una giusta interpretazione di quello che sono chiamati a compiere, senza amore.

In mezzo abbiamo questo Padre che davanti a questi due figli mostra un amore incondizionato.

Il minore se ne ritorna dopo esperienze che lo hanno portato a deprecare tutto.

Molto probabilmente alla base della sua scelta c'è dell'opportunismo, ma amo credere che in fondo a questa decisione c'è quello che possiamo definire, come afferma Saint Exupery, nella sua opera il Piccolo Principe, la nostalgia del mare infinito.

Al Padre non interessa la motivazione che spinge questo figlio a ritornare e apre le braccia ancor prima che il rincasato chieda perdono.

Il cuore e il perno del racconto si trova in questa espressione: e cominciarono a far festa.

Questo sconvolge i perbenisti della fede che non si capacitano di un Dio di cui il padre della parabola è il riflesso.

Il figlio maggiore entra in questa scena con lo sguardo rabbioso di chi si crede superiore e non accetta tutto quello che sta vedendo.

Proprio questo è il vero scandalo: l'incapacità di vivere la fede come festa.

Molte volte tutti viviamo il nostro rapporto con Dio in una serie di cose da fare e non viviamo invece nella prospettiva dell'essere discepoli chiamati a spandere la gioia.

I farisei che giudicano Gesù non hanno capito proprio che il Messia che attendono e che non riescono a riconoscere è venuto per riempire tutto di gioia, come dice Sant'Andrea di Creta.

Non lo comprendiamo spesso anche noi che la fede o passa dalla gioia o diventa una schiavitù opprimente e una sorta di oppiaceo, come dice Marx, della religione.

Facciamo delle cose che ci servono a tenere buona la divinità, ma una volta eseguite il nostro rapporto non è più alimentato.

Il Padre non cambia rimane immutabile nel suo amore e a noi basterebbe volgere di più al suo sguardo per convertirci e indirizzarci a Lui.

Aiutaci Signore nel nostro cammino di conversione per portarci ai fratelli e cominciare con loro a fare festa.

Calendario messe

Sabato 18 febbraio	17,00	Def.ti Clemente, Iolanda, Gino.
Domenica 19 febbraio	8,30	Intenzione per Rita e Aldo Def.ti Calderola Maria, Sta Maria Piera, Sta Maria Bruna, Altamura Michele, Coniugi Favetti Angelo e Magistrelli Bambina Messa Filippino
	10,00	
	11,30	
	17,00	
Lunedì 20 febbraio	8,00 17,00	Def.ta Bianca.Per la guarigione di Eleonora, Inte.offerente
Martedì 21 febbraio	8,00 17,00	Def.ti Taverna, Picco
Mercoledì 22 febbraio	8,00 17,00	Def.ti Camilla e Luciano Intenzione offerente
Giovedì 23 febbraio	8,00 17,00	Def.to Luca del Vecchio
Venerdì 24 febbraio	8,00 17,00	Def.to Di Lauro Giovanni
Sabato 25 febbraio	8,00	
	17,00	
Domenica 26 febbraio	8,30	Def.to Paradiso Renzo, De Monte Luisa Battesimo - Di Lauro Luigi Messa Filippino Def.ti Vada Michele, Vada Bruna, Debortoli Pierina, Manfrinato Limpio, Manfrinato Gianfranco, Grossi Ornella
	10,00	
	11,00	
	11,30	
	17,00	

Avvisi:

1. Sabato 25 febbraio alle ore 15.00 carnevale - vi aspettiamo numerosi
2. 26 febbraio prima Domenica di Quaresima

Briciole d'oro

Una goccia per l'oratorio: **Iban IT40P0623001633000015162918**